

Lo sportivo torinese **Der Stepanian** si uccide nell'auto che esce di strada

L'incidente sul rettilineo presso Termini Imerese - Il giovane pilota, forse per evitare un camion sbucato sulla statale, ha urtato con la sua Ferrari 3000 un ponticello ed è stato scagliato in un prato - Raccolto in fin di vita è morto in serata all'ospedale - Era figlio unico dell'industriale - La carriera del campione canottiere ed automobilista

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 9 maggio.

Il corridore automobilista torinese Sergio **Der Stepanian** è morto stasera in seguito ad un incidente di cui era rimasto vittima stamane sul circuito delle Madonie: il pilota trentaseienne stava provando sulla sua «Ferrari 3000» il tracciato della Targa Florio in programma per domenica prossima. I particolari della sciagura sono purtroppo ancora frammentari.

Stamane il giovane pilota aveva lasciato il box di Cerda alle ore 7,30 circa per provare il motore della sua vettura lungo il sinuoso percorso delle Madonie. Il suo secondo, Antonino Maccheroldo, stava in un punto del circuito per cronometrare i tempi ottenuti da **Der Stepanian** nella prova. A un certo momento però Maccheroldo, non vedendo giungere il compagno, saliva su un'altra vettura lanciandosi lungo il percorso fino a quando, all'altezza del km. 49 della statale 113, più precisamente in un tratto del rettilineo di Campofelice, vedeva fuori strada, in mezzo a un campo di grano, la fiammante «Ferrari», ridotta in un ammasso di feraglia.

A quanto si è potuto apprendere dalle dichiarazioni di due contadini, il pilota torinese alle 8,15 circa, viaggiava a fortissima velocità sul rettilineo di Campofelice, proveniente da Cefalù. Ad un tratto, sbucava da un sentiero di campagna un autocarro carico di sabbia che manovrava sulla strada statale. Evidentemente il **Der Stepanian** dovette allargarsi sull'estrema sinistra nel tentativo di evitare l'urto con il pe-



Sergio Der Stepanian, lo sportivo torinese scomparso

sante automezzo, ma sul ciglio dell'asfalto non poteva evitare di urtare contro un ponticello in muratura, andando a finire quindi fuori strada per oltre cinquanta metri e rimanendo esanime tra i rottami.

«Abbiamo visto un gran nuvolone sulla strada», hanno detto i due contadini Salvatore

Chimò e Rosario Scordato che stavano lavorando in un campo lungo la statale. «e subito dopo abbiamo udito un forte boato. Siamo corsi verso il luogo dove si era levato il polverone. Su un prato, una cinquantina di metri oltre il bordo della strada c'era una macchina da corsa rossa rovescia-

ta. Abbiamo visto il pilota disteso sull'erba con le gambe imprigionate tra i rottami e lo abbiamo subito soccorso».

Aveva il viso e il corpo macchiato di sangue ma respirava ancora. Pochi metri oltre la macchina c'era un altro corridore ferito, ma non era grave e poteva stare in piedi da solo. Il secondo pilota che viaggiava sull'auto guidata da **Der Stepanian** si chiama Pasquale Lo Dico ed ha 20 anni: egli è stato ricoverato all'ospedale di Cefalù.

Poco dopo l'incidente, transitava sulla statale sulla sua auto il barone Tramontana che si occupava di trasportare il **Der Stepanian** all'ospedale di Termini Imerese. Il dott. Vincenzo Aglini riscontrava al pilota torinese una grave commozione cerebrale, ferite lacero contuse alla regione frontale, la frattura della gamba destra e dell'omero sinistro, abrasioni e contusioni in tutto il corpo e lo giudicava in imminente pericolo di vita. Per tutto il giorno i sanitari si sono prodigati per strappare il corridore alla morte ma stasera, alle 22,40, Sergio **Der Stepanian** spirava senza aver ripreso conoscenza.

f. d.

Il tragico volo dell'auto di Der Stepanian nel racconto del passeggero scampato

Il ventenne Pasquale Lo Dico aveva chiesto un passaggio, che il pilota aveva dapprima rifiutato, cedendo poi alle insistenze del giovane - «Ho visto un camion sbucare a marcia indietro da una stradetta di campagna. Sono stato lanciato fuori dalla macchina»

Dal nostro corrispondente

Termini Imerese, sabato sera.

La morte di Sergio Der Stepanian è avvenuta alle ore 23 circa di ieri sera, in un letto dell'ospedale civico Santa Trinità di Termini Imerese, dove il pilota era stato trasportato. La sciagura ha molto impressionato la popolazione tutta. I medici hanno cercato con ogni mezzo di strappare Der Stepanian alla morte ma la grave commozione cerebrale e le vaste ferite riportate al cranio hanno avuto il sopravvento.

I resti di Sergio Der Stepanian durante la notte sono stati ricomposti in una camera ardente. Stamane sono arrivati all'aeroporto di Palermo il prof. Dino Ponte, zio materno del pilota, e la signora Giuliana, moglie della vittima.

Tremendo il loro dolore senza nome; come indescrivibile è lo strazio di Macchieraldo, suo compagno ed amico. Macchieraldo si è salvato solo per miracolo. Infatti, per la prova lungo il circuito delle Madonie che Der Stepanian si accingeva a compiere, Macchieraldo doveva prendere posto sulla Ferrari accanto al compagno; all'ultimo momento decise di far compiere il primo giro al solo Der Stepanian e di attendere al «boxes» di Cerda per dargli il cambio.

Altri piloti torinesi si trovano in questi giorni in Sicilia per gli allenamenti della Targa Florio. Abbiamo telefonato stamane a Carlo Mario Abate il giovane campione italiano della «Gran Turismo fino a 1300», per chiedergli dettagliate notizie sulla gara imminente.

Abate, e con lui gli altri corridori torinesi, sono vivamente preoccupati per lo sciopero dei portuali a Napoli, sciopero che finora ha impedito alle vetture del piemontese di arrivare a Palermo. Nel porto napoletano, infatti, ieri sera erano ancora ferme le macchine di Abate, Toselli, Ada Pace; quest'ultima rimasta a Napoli, bloccata con il suo coequipiero Peroglio dall'inattesa «serrata» dei lavoratori del porto.

Abate ed il suo compagno di coppia Balzarini hanno comunque provato a lungo il tracciato della «Florio» per tutta la settimana, a bordo della vettura da turismo con la quale si sono recati a Palermo, mentre anche Toselli e Filippa hanno compiuto ripetute ricognizioni sul tracciato.

Gino Munaron si è allenato a lungo su una «Ferrari sperimentale» e sarà domani certamente al «via». Il torinese non conosce ancora il nome del suo compagno di corsa, ma è probabile che egli gareggi con l'asso romano Luigi Musso.

Enorme impressione ha suscitato intanto il racconto del «passeggero» della tragica vettura, scampato al disastro. È il ventenne Pasquale Lo Dico, che è stato trasportato all'ospedale di Cefalù, dove i medici di guardia gli riscontravano una ferita lacero contusa al capo lunga cinque centimetri, escoriazioni e contusioni varie al viso, alle braccia e alle gambe. Il Lo Dico veniva giudicato guaribile in una decina di giorni.

Interrogato dai sanitari, il giovane, all'atto del ricovero, dichiarava di essere rimasto vittima alle ore 8.15 lungo il rettilineo di Buonfornello di un incidente stradale assieme

ad un corridore del quale non conosceva il nome. Ricordava però il numero che la macchina portava: 50. Pasquale Lo Dico nella piazza di Campofelice Roccella aveva chiesto a Sergio Der Stepanian un «passaggio» per Cerda, dove egli doveva recarsi per motivi di lavoro.

In un primo momento il corridore torinese aveva opposto un rifiuto alla richiesta facendo notare al giovane le conseguenze alle quali egli sarebbe andato incontro nel caso di un incidente stradale. Alle insistenze del giovane poi aderiva, e così la Ferrari 3000 si dirigeva alla volta di Cerda a elevata velocità. «Quando abbiamo iniziato il rettilineo di Buonfornello — ha detto il Lo Dico — incominciai ad avere paura poiché la macchina correva così forte che non potevo distinguere quanto incontravamo lungo il percorso: alberi, macchine, carri agricoli. Gridai al pilota di diminuire la velocità, ma egli, dato il rumore cupo, dei motori della macchina, non mi sentiva. Tutto ad un tratto abbiamo visto che un autocarro sbucava a marcia indietro da una stradetta di campagna. Der Stepanian diede una brusca sterzata per evitare l'urto. Pro-

natamente non come il corridore.

La salma del pilota con molta probabilità sarà trasportata in giornata a Torino con il primo aereo in partenza da Palermo. Nel caso in cui non vi fosse alcun posto nell'aereo, domattina la salma sarà avviata verso Torino con il «treno del sole».

C. C.

La madre del corridore ignora ancora la sciagura

I parenti di Sergio Der Stepanian, rimasto vittima di un incidente durante le prove della Targa Florio, hanno cercato invano di mettersi in contatto con la madre del pilota.

La signora Der Stepanian si trova all'estero, in Marocco, e finora non è stato possibile comunicarle l'accaduto.